



Chi vince la gara ottiene dei fondi per migliorare i propri laboratori

IL CONCORSO "MAD FOR SCIENCE"

Il liceo Sant'Anna in finale nella gara sui progetti scientifici

RICCARDO BESSONE

«Il problema dell'ansia nei giovani è molto sentito. Abbiamo studenti anche molto fragili» racconta Silvia Malinarich, docente di Scienze del liceo scientifico paritario Sant'Anna di Torino. Con il progetto "Eaten: la sinErgiA dei batTERi per combattere l'aNsia", il suo istituto è stato selezionato tra gli otto finalisti della decima edizione del concorso Mad for Science, che mette in palio fondi destinati ai laboratori di scienze degli istituti.

Promosso dalla fondazione Diasorin, il concorso incentiva una didattica della scienza attiva e sperimentale nelle scuole attraverso il lavoro su progetti innovativi e l'incontro con enti di ricerca. All'interno del tema "Risorse naturali e salute. Come la ricerca biotecnologica ci aiuta a salvaguardare persone e ambiente", 15 studenti di terza e quarta scienze applicate del liceo torinese hanno quindi proposto di esplorare il legame tra il microbiota intestinale e l'ansia per trovare un mix di batteri che stimolino la

produzione di sostanze utili contro lo stress. «I ragazzi hanno calzato questo progetto su loro stessi, credendoci fino in fondo» spiega ancora la professoressa Malinarich, che ha guidato il lavoro con il collega Dario Ghiringhelli e collaborerà durante la ricerca con l'Università di Torino e quella del Piemonte orientale.

Le scuole finaliste presenteranno i progetti il 28 maggio a Roma per aggiudicarsi i premi di 75, 45 e 30 mila euro per le prime tre classificate. Alle altre andranno 10 mila euro ciascuna. «In laboratorio ci manca la parte di biologia molecolare per studiare la genetica. Ci piacerebbe anche una nuova cappa per fare più microbiologia» prosegue Malinarich. Negli anni Mad for Science ha coinvolto 780 istituti. L'ambizione è «esporre i ragazzi al contenuto del metodo scientifico, convinti anche che questo permetta di crescere e diventare cittadini in grado di compiere delle scelte informate» osserva Francesca Pasinelli, presidente della fondazione Diasorin Ets. —